

## L'incontro tra scuola e università per la didattica inclusiva nel progetto DISPEL

Questo volume raccoglie i frutti più significativi di quanto realizzato nell'ambito del progetto DISPEL (DIdattica SPeciale per le Lingue di scolarizzazione: italiano e lingue classiche), finanziato nell'ambito dei progetti Alma Idea Grant Senior 2017 dall'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e conclusosi nell'ottobre del 2020.

Il progetto si poneva in primo luogo l'obiettivo di creare un network in grado di coinvolgere insegnanti di lingue antiche e di italiano nella scuola secondaria, docenti universitari delle stesse discipline, esperti di didattica speciale e psicologi. Una rete in grado di attivare una collaborazione negli ambiti coinvolti tra ricerca e mondo della scuola per l'individuazione delle strategie didattiche più adeguate per l'insegnamento di italiano e lingue classiche a studenti con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con una particolare attenzione alla scuola secondaria di secondo grado. L'interesse per questo livello di istruzione scolastica costituisce una delle novità del progetto: finora infatti la riflessione su una didattica inclusiva, specialmente nei confronti di studenti/studentesse con DSA, si è avvantaggiata soprattutto delle esperienze di ricerca condotte nell'ambito della scuola primaria e della secondaria di primo grado e, per quanto i risultati di queste esperienze costituiscano un irrinunciabile punto di partenza, l'ambiente didattico della secondaria, che incrocia peraltro una fase molto delicata nello sviluppo della personalità dei discenti, merita senz'altro una riflessione specifica, che il nostro progetto si è proposto di sollecitare e di arricchire. Non sono mancate nemmeno aperture all'ambiente didattico universitario, che ha fornito dati per alcune delle nostre sperimentazioni relative alle lingue antiche.

In questa prospettiva, l'elaborazione e la promozione di strumenti per la didattica inclusiva ha prestato particolare attenzione all'ausilio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che, come illustrano efficacemente molti dei saggi qui raccolti, si sono mostrate in grado di agevolare pratiche didattiche inclusive: per limitarsi a un esempio, si pensi al potenziamento del canale uditivo, utile per l'acquisizione della lingua madre da parte di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), ma anche in linea con i nuovi sviluppi della didattica delle lingue antiche.

Le attività dei vari filoni del progetto DISPEL realizzate in seno al Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica si sono tra l'altro concretizzate nell'organizzazione di incontri e iniziative mirate che hanno a loro volta contribuito ad attrarre insegnanti sensibili ai problemi dell'educazione linguistica per studenti con DSA e BES e ad allargare il network. Sono stati organizzati momenti pubblici di condivisione e di disseminazione di quanto elaborato nell'ambito del progetto o di approfondimento degli argomenti collegati alle sperimentazioni avviate, con una serie di incontri con esperti e momenti seminariali. Sui temi legati alla didattica inclusiva dell'italiano e delle lingue classiche si segnalano in particolare un convegno intermedio, tenutosi a Bologna il 26 marzo 2019, e un convegno conclusivo del progetto, realizzato a distanza il 30 ottobre 2020. Le iniziative, che hanno visto un'ampia partecipazione del mondo della scuola a livello non solo locale, si sono onorate di diversi significativi patrocini, quali quello dell'Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna, dell'Associazione Italiana Dislessia, dell'Associazione Italiana di Cultura Classica – AICC e della sezione Scuola dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana – ASLI (associazione accademica di riferimento per gli studi sulla lingua italiana).

Impossibile dar conto di tutte le persone coinvolte nel progetto DISPEL, di cui gli interventi qui pubblicati rappresentano solo alcuni dei risultati rilevanti. Per limitarsi ai principali animatori del progetto, accanto a Matteo Viale, linguista e *Principal Investigator*, che ha coordinato in particolare le attività legate alla didattica della lingua italiana e a Lucia Pasetti e Valentina Garulli, che hanno coordinato rispettivamente le attività legate all'insegnamento del latino e del greco, hanno inoltre collaborato per le lingue classiche Giovanna Alvoni, Roberto Batisti, Camillo Neri e Chiara Valenzano; Ottavia Cepraga, tutor del progetto, ha fornito supporto negli aspetti organizzativi legati alle iniziative realizzate e allo sviluppo di questa pubblicazione.

Il progetto prevedeva inoltre la partecipazione di pedagogisti esperti di didattica inclusiva e ha visto il coinvolgimento di Roberta Caldin e Roberto Dainese, del Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin", e di psicologi, con Sara Giovagnoli, del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna.

A conclusione di questo percorso di sperimentazione, studio e ricerca, la speranza è che il seme di impegno gettato con queste iniziative e con questa pubblicazione possa concretizzarsi in uno sforzo efficace e condiviso per un insegnamento linguistico veramente efficace e inclusivo in tutti i livelli del sistema educativo.

VALENTINA GARULLI  
LUCIA PASETTI  
MATTEO VIALE